



Presidenza della Regione Siciliana  
Dipartimento Regionale della Programmazione  
**COMITATO DI SORVEGLIANZA PO FESR 2007/2013**  
**Palermo – CE.RI.S.DI.**  
**Seduta del 24 luglio 2015**  
**Verbale**

**Sono presenti:**

Vice Presidente della Regione, l'Assessore alla Formazione, M. Lo Bello;  
i rappresentanti della DG REGIO della Commissione Europea, dott. W. Sluijters e dott. L. Paderi;  
i rappresentanti dell'Agenzia per la Coesione Territoriale– DPS, dott. M. D'Ercole, dott. A. Porzio;  
la rappresentante del Ministero Ambiente dott.ssa M.A. Sorce;  
il rappresentante del M.I.U.R dott. A. Luglio  
il Dirigente Generale del Dipartimento della Programmazione, dott. V. Falgares;  
l'Autorità di Audit, dott. M. Agnese;  
l'Autorità di Certificazione, dott. L. Benfante;  
il rappresentante dell'Autorità di Gestione del PO FSE Sicilia, dott. D. Giubilaro;  
il Dirigente Generale del Dipartimento Attività Produttive, A. Ferrara;  
il Dirigente Generale del Dipartimento Infrastrutture, Mobilità e Trasporti, ing. V. Bellomo;  
il Dirigente Generale del Dipartimento Turismo, Sport e Spettacolo, dott. S. Gelardi;  
il Dirigente Generale del Dipartimento Ambiente, dott. M. Pirillo;  
il Dirigente Generale del Dipartimento Beni culturali e dell'Identità siciliana, dott. G. Pennino;  
il Dirigente Generale del Dipartimento Bilancio e Tesoro, dott. S. Sammartano;  
il Dirigente Generale del Dipartimento Finanze e Credito, dott. G. Bologna;  
il Dirigente Generale del Dipartimento Acqua e Rifiuti, dott. D. Armenio;  
il Dirigente Generale del Dipartimento Energia, dott. P. Lo Monaco;  
il rappresentante del Dipartimento Pianificazione strategica, arch. M.F. Currò;  
il Dirigente Generale del Dipartimento Protezione civile, dott. C. Foti;  
il Dirigente Generale del Dipartimento Regionale Tecnico, dott. G. Arnone;  
il Dirigente Generale del Dipartimento Urbanistica, dott. S. Giglione;  
il Dirigente Generale dell'Ufficio Speciale Sistemi Informativi, dott. G. Corrao;  
la rappresentante del Dipartimento Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri:dott.ssa S. Raudino;  
il referente regionale della Politica per le Pari Opportunità: dott.ssa F. Patti;

i rappresentanti del partenariato socio economico: dott. M. Filippello (CNA Sicilia), La Rosa (CGIL), dott. G. Catalano (Confindustria Sicilia), dott.ssa M. R. Lotti (Le ONDE ONLUS) .

\*\*\*\*\*

I lavori hanno inizio alle ore 10,00.

**Il dott. Falgares** apre i lavori del Comitato di Sorveglianza salutando i convenuti e presentando i rappresentanti della Commissione Europea DG REGIO, dott. W. Sluijters e dott. L. Paderi, e dell’Agenzia per la Coesione Territoriale, dott. M. D’Ercole, dott. A. Porzio e ringraziando l’Assessore Lo Bello per sua partecipazione.

**La dott.ssa Lo Bello**, Vice Presidente della Regione, sottolinea lo straordinario risultato ottenuto nell’anno 2014 in termini di avanzamento della spesa certificata ed esprime il ringraziamento per il lavoro finora svolto da tutti gli attori coinvolti. Sottolinea altresì che i prossimi mesi saranno ancora più impegnativi ma attraverso il contributo di tutti potranno raggiungersi gli obiettivi fissati.

### **1. Approvazione dell’Ordine del giorno**

**Il dott. Falgares** propone ulteriori due punti all’ordine del giorno tra le varie ed eventuali:

- Chiusura procedura scritta 2/2015 – modifica criteri di selezione obiettivi operativi 4.1.2 e 6.3.1
- Presentazione relazione attività Pari Opportunità.

Il Comitato approva la modifica proposta.

### **2. Presentazione e commenti sullo stato di attuazione del Piano di Azione del PO FESR Sicilia 2007/2013**

**Il dott. Falgares**, con l’ausilio di slide, espone lo stato di Attuazione del Piano di Azione del PO FESR 2007-2013 lanciato ad aprile che contiene le misure correttive volte a realizzare l’accelerazione della spesa. Sottolinea che il 2014 si è chiuso con un aumento della spesa certificata pari ad 824.742.958 euro, passando da 1.639.861.839 euro a 2.464.604.797. L’incremento della spesa certificata è imputabile alla buona performance dell’Asse I, dell’Asse II e dell’Asse VI, mentre continua a rimanere in sofferenza l’Asse III e, in parte, gli Assi IV e V. La buona performance del 2014 è stata possibile anche per la presentazione della scheda del nuovo Grande Progetto “Secondo tratto dell’itinerario Agrigento-Caltanissetta”, la cui approvazione dovrebbe avvenire nei prossimi giorni. Il Piano di Azione prevedeva che entro il mese di luglio fossero presenti sul sistema informativo pagamenti validati per 3.019.800.893 euro ma l’obiettivo non è stato raggiunto in quanto il GP “Secondo tratto dell’itinerario Agrigento-Caltanissetta” non essendo ancora approvato, non è inserito nel Sistema di monitoraggio.

Fa rilevare che l’ammontare dei pagamenti validati dai Beneficiari Finali risulta superiore ai 3,5 miliardi di euro, mentre quella validata dai RAPM ammonta a circa 2,8 Miliardi di euro. Pertanto sollecita i responsabili dei Centri di Responsabilità di esercitare un’attenta azione di controllo e monitoraggio delle operazioni provvedendo all’alimentazione del Sistema “Caronte”.

Relativamente ai Grandi Progetti comunica che l’Interporto di Termini Imerese verrà inserito nell’Obiettivo Tematico 7 del nuovo Programma Operativo FESR 2014/2020, il “Nodo Ferroviario di

Palermo” sarà identificato come progetto “a cavallo” tra le due programmazioni mentre Grande Progetto “Banda Ultralarga” è stato imputato al PAC-Salvaguardia 2007/2013.

Per quanto riguarda le misura di Ingegneria Finanziaria, si è registrato nel secondo semestre del 2015 un aumento dei prestiti erogati e di contratti sottoscritti, in particolare dal Fondo Multisetore e dal Fondo di Garanzia presso il MISE. Un timido segnale di avanzamento si rileva anche per il Fondo Jeremie PMI. La decisione della Commissione Europea di postergare la possibilità di erogare le agevolazioni del Fondo anche per i primi sei mesi del 2016 potrebbe consentire il massimo utilizzo delle risorse. Rimane la forte criticità relativa al Fondo Jessica Energia. A settembre si terrà il Comitato degli investimenti che valuterà anche la possibilità di riprogrammare le risorse ad altri strumenti. Fa rilevare che il Dipartimento Energia in questi giorni ha pubblicato un nuovo bando, rivolto anche alle società partecipate, per cercare di accelerare la spesa.

L’AdG comunica che nello scorso aprile è stato condiviso un Action Plan che ha fissato le azioni prioritarie correttive da attivare:

- il piano “Misurare per Decidere” che ha permesso l’allineamento dei dati di monitoraggio presenti sul sistema informativo Nazionale (BDU) e quelli dichiarati dai singoli Dipartimenti tramite il Monitoraggio Sistemico, la cui analisi puntuale a livello di singolo progetto ha consentito di effettuare realistiche previsioni di spesa;
- l’attivazione dell’Assistenza Tecnica a supporto dell’AdG e dell’AdC, al fine di migliorare la qualità delle verifiche attraverso un monitoraggio attento sui recuperi e i ritiri;
- la ricognizione, tra gli strumenti di programmazione unitaria, dei progetti certificabili nel PO (progetti retrospettivi);
- la risoluzione di problematiche di natura giuridico-amministrativa su alcune procedure critiche;
- la ricognizione delle risorse necessarie da impegnare e spendere direttamente da parte della Regione o trasferire ai Beneficiari nei limiti del Patto di Stabilità.

Pur riconoscendo lo stato di sofferenza del Programma Operativo, ritiene che ci siano buone possibilità di raggiungere l’intero assorbimento delle risorse del Programma. Mette in evidenza lo sforzo fatto da tutti i Centri di Responsabilità e le Unità di Monitoraggio che ha permesso, con il supporto della Task Force e con l’AT, di riuscire a monitorare ogni singolo progetto ammesso a finanziamento. Ma sostiene che il traguardo si potrà raggiungere solo se la Regione riuscirà a fare squadra agendo in sintonia e sfruttando tutte le risorse interne disponibili ma anche utilizzando al meglio il supporto di quelle esterne. Ringrazia anche la Commissione e l’Agenzia per la disponibilità e la collaborazione resa nel caso delle riprogrammazioni degli anni precedenti e la rapidità con cui hanno concorso per l’approvazione delle schede Grandi Progetti. Altro aspetto determinante sarà ottenere la possibilità di utilizzare le risorse finanziarie necessarie al raggiungimento dell’obiettivo - mettendo a disposizione la necessaria liquidità di cassa - anche – se necessario - sfiorando il Patto di Stabilità per i pagamenti relativi ad i Fondi Comunitari.

Anticipa la predisposizione di un’ultima rimodulazione del programma da presentare in autunno necessaria per mettere in sicurezza il Programma permettendo l’intero assorbimento delle risorse.

Comunica che il prossimo settembre l’AdG sarà oggetto di un Audit da parte della Commissione e coglie l’occasione per manifestare qualche perplessità sul sistema e la frequenza degli Audit della Commissione, sia con riferimento ai tempi che alle modalità.

**Il dott. Sluijters** ringrazia il dott. Falgares e traccia la storia degli ultimi 3 anni ricordando l’istituzione della Task Force avvenuta nel 2012 a supporto dell’AdG poiché lo stato di attuazione era drammatico. Riconosce il significativo miglioramento raggiunto nella *governance* con una puntuale focalizzazione sugli aspetti che contribuiscono maggiormente all’accelerazione della spesa e rafforzando l’azione su

quelle parti che al contrario ne rallentano l'avanzamento. Riferisce che durante i tavoli tecnici sono emerse comunque ancora delle criticità che potranno essere superate soltanto con il massimo impegno di tutti gli Uffici responsabili dell'attuazione, tenuto conto che mancano soltanto 5 mesi alla chiusura del Programma. Alla luce delle criticità emerse concorda nel ritenere necessaria una riprogrammazione da definire e presentare in autunno.

**Il dott. Paderi** conferma che il Programma registra un miglioramento ma sottolinea che tale crescita non è distribuita in maniera omogenea tra i vari Assi.

Gli Assi I e VI alimentano la spesa mentre sono in sofferenza settori dell'economia siciliana, quali ricerca ed innovazione, turismo, cultura e imprenditoria che sono proprio quelli che potrebbero concorrere a migliorare la grave crisi economica ed occupazionale della Sicilia. Fa rilevare che per poter procedere alla rimodulazione finale del Programma bisognerà avere dati finanziari precisi, puntuali ed attendibili. Manifesta qualche preoccupazione per il settore dei Rifiuti, delle Acque e delle bonifiche anche se durante i tavoli tecnici è stata assicurata l'attuazione di quanto previsto nel Programma. Ribadisce la necessità che il Piano delle Acque venga approvato entro la fine dell'anno.

**Il dott. D'Ercole** conferma che l'utilizzo integrale delle risorse a disposizione è fondamentale per raggiungere gli obiettivi di sviluppo. Sottolinea l'azione positiva svolta dalla Task Force Sicilia, che ha rappresentato un modo innovativo d'azione di supporto e cooperazione, che si sta ulteriormente rafforzando con il Piano d'Azione che ha come obiettivo l'allineamento della spesa del programma con la dotazione finanziaria dello stesso. Fa presente che, non essendo prevista una certificazione di spesa a dicembre 2015, l'attenzione dovrà spostarsi sui pagamenti effettuati dai beneficiari entro il 31.12.2015. Puntualizza che il Programma ha una dotazione finanziaria di 4,3 miliardi di euro ed una spesa al 30 giugno pari a 2,8 miliardi di euro, quindi con un gap da colmare di 1,5 miliardi di euro che risulta una cifra veramente rilevante anche a considerare la spesa del GP "Secondo tratto itinerario AG-CL".

Massima attenzione va prestata ai pagamenti effettuati con gli Strumenti di Ingegneria Finanziaria, verificando che le somme erogate arrivino concretamente ai destinatari. Ribadisce che bisognerà fare molta attenzione nella riprogrammazione affinché sia assicurato l'intero assorbimento delle risorse da parte degli Assi che verranno implementati.

**Il dott. Falgares** chiede ai Dirigenti Generali dei Centri di Responsabilità di intervenire per asseverare le dichiarazioni di spesa comunicate durante i tavoli tecnici.

**L'Ing. Armenio** fa rilevare che risulta evidente il grave problema dei rifiuti in Sicilia dove si registra un notevole ritardo anche rispetto alle altre Regioni. Le criticità derivano dalla mancata attuazione della riforma approvata con la LR n.9 del 2010, modificata successivamente dalla LR n.3/2013, che prevedeva la costituzione delle S.R.R. (Società per la Regolamentazione del servizio Rifiuti) che operano tramite gli Ambiti Ottimali, denominati ARO. La difficoltà di attuazione della riforma, per la resistenza manifestata dai Comuni, ha costretto la Regione a nominare dei Commissari. Ormai tutte le S.R.R. sono state costituite e manca solo la redazione delle piante organiche per l'attivazione degli ARO. Fa rilevare la farraginosità delle procedure di appalto dei servizi e ritiene necessaria un'altra modifica legislativa per velocizzare le procedure di acquisizione degli stessi. Comunica che entro fine anno dovrebbe essere aggiornato il Piano dei rifiuti. Riferisce che sono state emesse delle Ordinanze per spingere i Comuni ad incrementare la raccolta differenziata. Attualmente l'85% dei rifiuti viene conferito in discarica, con l'attuazione del Piano ritiene che in un anno si possa arrivare al 35% di rifiuti differenziati. Per quanto riguarda il Piano sulle bonifiche, informa che entro la fine dell'estate dovrebbe essere emesso il parere VAS.

Il **dott. Paderi** prende atto delle informazioni e degli impegni. Ribadisce che entro l'anno bisogna approvare il Piano dei rifiuti.

Il **dott. Pennino**, Dirigente Generale del Dipartimento Beni Culturali, comunica che non può essere negata l'evidenza delle forti criticità del settore. Informa che dal suo insediamento ha posto in essere tutte le azioni per accelerare la spesa. Fa rilevare la particolarità dei lavori sui beni culturali rispetto agli altri settori che spesso rilevano ritardi negli interventi per cause legate ad imprevisti.

Il **dott. Paderi**, manifesta la sua inquietudine per la lentezza degli interventi sui beni culturali. Osserva che in chiusura di Programma una percentuale di avanzamento della spesa così bassa denota una carenza strutturale dell'Amministrazione competente. Sollecita un intervento per superare tale criticità non solo nell'ottica della chiusura di questa programmazione ma anche in considerazione che tra pochi mesi dovranno partire gli interventi del nuovo Programma. Propone di utilizzare le potenzialità che offerte dal PRA per effettuare un focus sulle procedure dei Beni Culturali, per individuare le criticità attuative e le azioni che permetterebbero di velocizzare la realizzazione

Il **dott. Benfante** comunica che è già programmato, insieme al NVVIP, un incontro per la settimana dal 27 al 31 del corrente mese.

Il **dott. Bologna**, Dirigente Generale del Dipartimento Finanze e Credito, comunica che sono stati effettuati aggiustamenti spostando risorse dal Conto Interessi al Fondo di Garanzia che è quello che presenta una maggiore richiesta da parte del mercato. E' stato modificato uno dei gestori del Fondo Jeremie che, avendo una vocazione più territoriale, in meno di 6 mesi ha realizzato quanto fatto dal precedente gestore negli anni passati. La possibilità di disporre di ulteriori 6 mesi per la conclusione degli interventi fa confidare sulla possibilità di utilizzare tutte le risorse.

Il **dott. Paderi** osserva che dai dati comunicati sull'attuazione dello Strumento Jeremie si rileva che, a fronte di una dotazione di 53 milioni di euro, risultano spese per 13 milioni di euro e viene dichiarata una previsione di chiusura di 37 milioni di euro. Chiede chiarimenti.

Il **dott. Bologna** precisa che i dati storici in realtà non sono confortanti ma nell'incontro del Comitato degli Investimenti svoltosi due giorni fa si è verificato che il nuovo Gestore nel periodo aprile-luglio 2015 ha portato ad un avanzamento della spesa di 19 milioni di euro. Su questa verifica sono state tarate le nuove previsioni. Annuncia che a settembre è previsto un nuovo incontro per verificare se il *trend* di spesa viene confermato e quindi stornare al nuovo Gestore anche i 16 milioni di euro per i quali BNL aveva manifestato difficoltà a spendere oppure affidarsi al Fondo di Garanzia nazionale che assicura un *trend* costante.

Il **dott. Paderi** chiede all'AdG se si può confermare per lo Strumento Jeremie l'intero assorbimento di 53 milioni di euro della propria dotazione.

Il **dott. Falgares**, pur confermando il netto miglioramento del trend di spesa, ritiene prudente prevedere una spesa al 31.12.15 di circa 37 milioni di euro. Informa che è in programma nei prossimi giorni un incontro con Unicredit per avere più elementi di valutazione. Sottolinea che da circa tre/quattro mesi è in attesa di risposta dai colleghi del MISE al quale ha chiesto la possibilità di confluire delle risorse sul Fondo Centrale di Garanzia.

Il **dott. Lo Monaco**, Dirigente Generale del Dipartimento Energia, relativamente all'attuazione dello

Strumento finanziario Jessica, si dichiara fiducioso. Riferisce della stipula di contratti con i Comuni per 11 milioni di euro e fa presente che sono in corso di realizzazione progetti su 21 comuni per altri 41 milioni di euro, raggiungendo così la spesa di 52 milioni di euro. Rileva che ci sono spazi per finanziare altri 2 progetti del Comune di Acireale, per i quali ritiene ci siano le condizioni di accedere al Fondo. Solleva perplessità sulla rigidità delle verifiche dei requisiti effettuate dagli Organismi Intermedi nei confronti dei Comuni. Comunica che relativamente alla spesa delle risorse per i PISU e i PIST non si riscontrano criticità mentre nel settore della Metanizzazione si andrà in overbooking.

Relativamente all'attuazione degli obiettivi operativi 2.1.1 e 2.1.2, per i quali erano previsti bandi per investimenti di circa 250 milioni di euro, si sono riscontrate difficoltà che hanno richiesto una notevole riduzione delle risorse. Tali criticità in parte sono imputabili ai Comuni e in parte agli Organismi Intermedi. Molti comuni infatti, per far fronte all'impossibilità del cofinanziamento, hanno preferito avvalersi dell'ESCO con procedure di evidenza pubblica che il Dipartimento Energia ha dovuto annullare perché irregolari. Gli Organismi Intermedi hanno dimostrato la loro incapacità a gestire le criticità. L'intervento del Dipartimento ha permesso di chiudere procedure per circa 26 milioni di euro, ben poco rispetto alle risorse inizialmente stanziare.

Riferisce che il Dipartimento sta avviando un progetto di Assistenza Tecnica, in collaborazione con le Università, a favore dei Enti Locali per evitare le stesse problematiche nella nuova programmazione.

**Il dott. Paderi** chiede al Dirigente Generale di procedere insieme ad una verifica puntuale delle risorse e delle prospettive di spesa degli obiettivi operativi 2.1.1 e 2.1.2 che hanno una dotazione finanziaria complessiva di circa 137 milioni di euro. 54 milioni sono destinati al Fondo Jessica (il Dirigente Generale informa che verranno totalmente utilizzati). 52 milioni sono in carico agli Organismi Intermedi IRFIS e Banca Nuova (il Dirigente Generale prevede che ne potranno essere utilizzati solo 20 milioni). Rimarrebbero pertanto 63 milioni circa con notevoli criticità di utilizzo e pertanto ritiene che dovranno essere riprogrammate nella rimodulazione finale del Programma. Il dott. Paderi manifesta la propria preoccupazione sulle conseguenze delle criticità evidenziate sull'attuazione delle ingenti risorse per il settore previste nel nuovo Programma 2014/2020.

**Il dott. Lo Monaco** precisa che le criticità evidenziate non avranno conseguenze nella nuova Programmazione in quanto quasi tutti i Comuni si sono dotati dei PAES che individuano gli interventi da finanziare, sarà attivata l'Assistenza Tecnica di cui accennava precedentemente e sarà istituito un Fondo di rotazione a supporto della progettazione degli Enti Locali.

**Il dott. Gelardi**, Dirigente Generale del Dipartimento Turismo, comunica che anche nell'avanzamento della spesa degli obiettivi operativi gestiti dal Dipartimento c'è una forte criticità che solo in parte si sta tentando di recuperare. Anticipa che a breve avanzerà la richiesta di sterilizzazione della Linea sui Grandi Eventi, che ha una dotazione finanziaria di 100 milioni di euro. Nel contempo però, sia gli interventi sull'Arredo Urbano che i Distretti Turistici, al netto del PAC, hanno avuto un buon incremento della spesa, in corso di caricamento sul Sistema di monitoraggio.

**Il dott. Paderi** sollecita una riflessione sulle scelte che hanno portato alla ripartizione delle risorse del Programma 2014/2020 con riferimento alle criticità che emergono dall'attuazione della presente programmazione. Molte risorse sono state assegnate a settori che stanno dimostrando problematiche che ne rallentano la spesa.

**Il dott. Falgares** coglie l'occasione per rilevare che alcune problematiche sono legate alle carenze strutturali e organizzative di diversi Dipartimenti che andrebbero evidenziate nel PRA individuando le necessarie azioni per superarle.

Il **dott. Pirillo**, Dirigente Generale del Dipartimento Ambiente, rappresenta che, per quanto riguarda le linee di intervento relative all'Asse 2 e l'Asse 6, non sussistono particolari problemi di raggiungimento degli obiettivi. Qualche criticità si riscontra invece nell'attuazione dell'obiettivo operativo 3.2.2 "Rete Ecologica Siciliana" che ha una dotazione di 34 milioni di euro. A oggi solo pochi beneficiari hanno chiesto l'anticipazione del 50% per un ammontare 8 milioni di euro. E' in atto una ricognizione sugli altri 70 beneficiari che non hanno richiesto l'anticipazione per capire se è potranno concludere gli interventi entro la fine dell'anno. Prevede un'area di rischio di circa 12 milioni.

Il **dott. Paderi** manifesta forti perplessità sulla procedura adottata che non garantisce un controllo sui tempi della certificazione della spesa e suggerisce di non ripeterla in futuro

Il **dott. Falgares** riferisce che si è tentato più volte di intervenire anche legislativamente per apportare le modifiche e superare questa criticità purtroppo senza successo.

Il **dott. Ferrara**, Dirigente Generale del Dipartimento Attività Produttive, riferisce che una criticità del Dipartimento è legata alla carenza di personale. Prevede di poter raggiungere a fine anno una spesa di circa 560 milioni di euro su una dotazione complessiva di 740 milioni circa; di conseguenza 180 milioni di euro dovranno essere riprogrammati. Difficoltà sono state riscontrate nell'attuazione delle linee sull'attività turistica dell'Asse 3 per quanto riguarda gli aiuti alle imprese per l'innovazione. Le imprese hanno manifestato difficoltà a far fronte al cofinanziamento e per l'accesso al credito.

Il **dott. Catalano**, rappresentante di Confindustria Sicilia, comunica le enormi difficoltà in cui si trovano le imprese che attendono il pagamento di forniture e servizi con mandati giacenti nelle casse regionali per circa 160 milioni di euro e nel frattempo si sono indebitate per evitare il fallimento. Chiede che venga immediatamente ritirata la circolare che da mesi blocca i pagamenti per il riaccertamento dei residui attivi e passivi. Fa rilevare che la mancata partecipazione di alcuni settori del partenariato economico e sociale ai Comitati di Sorveglianza denota il sempre più ridotto interesse che i fondi comunitari suscitano negli operatori economici della Sicilia. Lamenta il mancato snellimento delle procedure amministrative e richiede un maggiore coinvolgimento del partenariato durante il processo programmatico. Rileva che nella nuova programmazione 2014/2020 si possono riscontrare molte delle politiche già contenute nel POR 2000/2006. In particolare, quelle sul settore idrico, quello dei rifiuti e dei trasporti. Manifesta contrarietà nei riguardi del Disegno di Legge in discussione all'ARS nel quale viene prevista la gestione esclusivamente pubblica delle risorse idriche. Conclude facendo rilevare che nel 1970 in Sicilia il settore manifatturiero privato partecipava con il 15% al PIL della Regione mentre adesso siamo intorno al 5%.

Il **dott. Filippello**, rappresentante della C.N.A., mette in evidenza il parziale fallimento delle programmazioni comunitarie perché molte risorse vengono destinate a iniziative che dovrebbero essere finanziate con risorse ordinarie. Lamenta il ridotto coinvolgimento del partenariato nelle scelte di programmazione, mentre lo valuta coinvolto nella verifica dell'attuazione. Stigmatizza il continuo avvicendamento degli Assessori e dei Dirigenti Generali che ha inciso negativamente sulla gestione dei Programmi. Rileva il mancato coordinamento e l'assenza di integrazione tra le diverse iniziative previste che mettono in risalto la mancanza di una strategia comune. Manifesta qualche perplessità sull'intenzione di far confluire delle risorse del Programma verso il Fondo di Credito Centrale le cui modalità di attuazione non rispondono pienamente alle caratteristiche delle imprese siciliane.

Il **dott. Falgares** condivide che è necessario affrontare i problemi strutturali dell'Amministrazione

senza ricorrere ad una riforma generale ma intervenendo in modo puntuale dove sono state rilevate le maggiori criticità. Sul coinvolgimento del partenariato nelle scelte strategiche ritiene che si siano fatti passi avanti citando il percorso di concertazione iniziato dal Dipartimento Finanze sulle iniziative per il credito.

La **dott.ssa Scalone**, del Dipartimento Finanze, evidenzia che il mondo delle PMI è stato posto al centro dell'attenzione della prossima programmazione come previsto dalla Strategia Europa 2020. Infatti è stata attivata la concertazione partenariale per valutare la possibilità di istituire un Fondo di Garanzia regionale per quei settori che non sono coperti dal Fondo nazionale.

Il **dott. Sammartano** precisa che la Regione dall'inizio dell'anno in corso ha pagato circa 2,2 miliardi di euro di residui passivi. La circolare a cui ha fatto riferimento il dott. Catalano deriva da una disposizione del Dlgs 118/2011 che prevede il riaccertamento dei residui passivi entro il 30.07.2015. Informa che comunque ai Dipartimenti era stata data la possibilità di continuare ad effettuare pagamenti sui fondi comunitari fino ai primi di luglio e che, ad ogni modo, lo sblocco avverrà entro il 10 agosto, data entro la quale l'ARS e la Giunta dovranno emettere i relativi provvedimenti per l'approvazione del riaccertamento. La criticità più rilevante è dovuta al sistema del differimento del rientro delle risorse anticipate dalle casse della Regione sulla spesa dei fondi comunitari e anche della quota di cofinanziamento nazionale. Questo sistema non è più sostenibile per le casse della Regione che si trovano spesso in assenza di liquidità dovendo ricorrere a mutui con un ulteriore aggravio per la finanza della Regione. A peggiorare la situazione contribuisce il Patto di Stabilità per il quale la Regione Siciliana contribuisce alla finanza pubblica nazionale con 1,8 miliardi di euro a fronte di un Patto complessivo di 5,3 miliardi di euro.

Il **dott. Falgares** ritiene importante ribadire che il Patto di Stabilità ha contribuito notevolmente al rallentamento della spesa del Programma che rischia, senza un intervento del Governo Centrale, di non raggiungere l'obiettivo. In questa situazione evidenzia come risulta efficace il ricorso all'assistenza retrospettiva che, non avendo un impatto nel bilancio, non incide sul Patto di Stabilità. Ma rimarca che senza la necessaria liquidità di cassa nell'anno in cui si devono soltanto e unicamente fare i pagamenti gli obiettivi sono a rischio.

Il **dott. D'Ercole** afferma che la difficile situazione finanziaria resta un punto aperto che il Governo Centrale non sottovaluta. Si è più volte discusso della possibile esclusione delle somme relative al cofinanziamento del Patto di Stabilità. La Commissione Europea ha diramato nel gennaio 2015 una comunicazione sull'ammissibilità del cofinanziamento che ha ribadito le regole sul Patto, di fatto non risolvendo il problema. Manifesta la disponibilità al confronto per trovare possibili soluzioni per cercare di chiudere positivamente il Programma.

Il **dott. Sammartano**, con riferimento alla conferma delle regole da parte della CE, sottolinea il fatto che dal 2014 al 2015 la Sicilia ha subito un appesantimento del Patto di Stabilità di ulteriori 500 milioni di euro, rendendo ancor più insostenibile la situazione finanziaria.

Il **dott. La Rosa**, rappresentante della C.G.I.L., fa rilevare che dalla verifica dell'attuazione del Programma emerge che risultano in grave difficoltà proprio i settori sui quali si era puntato di più, anche in termini di risorse, perché erano stati individuati come strategici per lo sviluppo della Regione. In particolare, cita alcuni dati deludenti sui settori dell'energia e dei rifiuti. Occorre una attenta riflessione sugli errori compiuti nella programmazione 2007/2013 per non ripeterli nella nuova programmazione. E' necessario un cambiamento di rotta e definire in tempi rapidi tutti i Piani di



Settore che rischiano di bloccare le risorse. Manifesta apprezzamento per l'avvio dell'attività di concertazione del Dipartimento Energia (PAES) e del Dipartimento Finanze (Fondo Garanzia regionale). Evidenzia il buon lavoro di coordinamento effettuato dal Dipartimento Programmazione ed auspica che il coinvolgimento del Partenariato possa divenire una consuetudine nell'attività della Regione.

Il **dott. Falgares** ringrazia per i significativi contributi e comunica che farà di tutto per sensibilizzare tutti i Centri di Responsabilità del Programma a svolgere una costante attività di concertazione.

### **3. Stato di attuazione PAC Salvaguardia**

Il **dott. Falgares** evidenzia che il PAC Salvaguardia è stato istituito per affiancare il PO FESR 2007/2013. Fa rilevare che il Piano ha subito notevoli stravolgimenti dalla sua istituzione ed al momento ha una dotazione di 809 milioni di euro. Pur contenendo alcune linee già previste nel PO FESR ha una sua distinta architettura finanziaria e contabile. Ad oggi sono state espletate gare per circa 700 milioni di euro (circa l'85%) e sono stati emessi IGV per circa 500 milioni di euro. Tutto questo risulta fortemente ipotecato dall'applicazione del taglio delle risorse previsto dalla Legge di Stabilità nazionale 2015. Una risoluzione adottata dalla Giunta regionale del 23 luglio ha permesso di mettere in salvo alcuni interventi strategici (Banda Ultralarga, Edilizia Scolastica) e dà allo stesso tempo la possibilità di portare avanti le procedure degli altri interventi che erano state sospese.

### **4. Varie ed eventuali**

#### **4.1 Approvazione procedura scritta 2/2015**

Il **dott. Falgares** rappresenta le modifiche proposte con l'avvio della procedura scritta 2/2015; la prima relativa ai criteri di selezione della 4.1.2 che consente l'introduzione di interventi infrastrutturali finalizzati alla ricerca, mentre la seconda riguarda l'accorpamento delle azioni A e B della linea 6.3.1, unificando la tipologia di interventi, dei criteri e degli obiettivi. Poiché non sono pervenute osservazioni nei termini assegnati, il CdS approva le modifiche.

#### **4.2 Relazione sulle Pari Opportunità**

La **dott.ssa Patti**, Referente delle Pari Opportunità in Sicilia, fa presente che la Regione ha sperimentato un approccio complessivo ed ha consolidato il partenariato ed inoltre evidenzia i tre principali ambiti tematici di azione:

- governance regionale delle politiche e degli interventi di promozione del principio trasversale di pari opportunità e non discriminazione;
- imprenditorialità, competitività e inclusione socio-lavorativa delle donne e dei soggetti a rischio di marginalità;
- sviluppo urbano inclusivo, partecipazione e accesso ai servizi da parte dei gruppi a rischio di marginalità sociale.

La **dott.ssa Raudino**, rappresentante del Dipartimento Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, illustra le buone prassi rilevate su due progetti, uno nella Provincia di Catania (comune di Caltagirone) e l'altro nella Provincia di Trapani (comune di Mazara del Vallo), che riguardano la ristrutturazione e la riqualificazione di immobili da utilizzare per finalità sociali, destinate a donne vittime di violenza con figli minori, donne migranti con figli minori, MSNA, comunità di stranieri

residenti, persone in condizione di grave disagio.

La **dott.ssa Lotti**, rappresentante dell'Associazione Le Onde ONLUS, pur apprezzando il lavoro fatto con gli interventi presentati, fa rilevare come le politiche sulle pari opportunità non vengano affrontate e portate avanti in modo trasversale ed integrato nell'attuazione dell'intero Programma ma limitate solo ad alcuni interventi. Lamenta che nei riguardi delle Associazioni no-profit gli Enti Locali utilizzano le stesse procedure previste per le imprese, tutto ciò rallentando notevolmente i tempi di attuazione. Auspica che questa problematica venga risolta prima dell'avvio della nuova programmazione.

Il **dott. Paderi** precisa che i soggetti del settore avranno due opportunità agevolative nella nuova programmazione; la prima nell'Obiettivo Tematico 3 per le imprese sociali e la seconda nell'Obiettivo Tematico 9 per le imprese no-profit.

La **dott.ssa Lotti** precisa che il problema non riguarda le linee di finanziamento dedicate quanto la tipologia di procedure utilizzate nei confronti dei soggetti beneficiari che risultano inadeguate.

## **Comunicazioni**

### **Relazione ADA sul “Rapporto Annuale di Controllo”**

Il **dott. Agnese**, Autorità di Audit, procede all'esposizione, tramite slide, dell'attività di controllo svolta nei periodi 01 Luglio 2013 - 30 Giugno 2014 e 01 Luglio 2014 - 30 Giugno 2015; per quel che riguarda il primo periodo sono state campionate 44 operazioni delle quali 43 hanno portato all'individuazione di talune criticità con impatto finanziario appartenenti alle seguenti tipologie:

- incarichi fiduciari in violazione dei principi comunitari di trasparenza, non discriminazione, parità di trattamento, proporzionalità;
- redazione di perizia di variante non derivante da circostanze imprevedibili al momento della stipula del contratto;
- mancato rispetto di clausola contrattuale;
- errata imputazione di fatture per spese di pubblicazione bando;
- mancata corrispondenza ai requisiti di ammissibilità della linea di intervento.

Il tasso effettivo di errore si è attestato sul 2,54%, mentre per l'intervento “Lavori di sistemazione e messa in sicurezza del Piano Viabile della strada Furci-Artale nel Comune di Furci Siculo” della linea di intervento 1.1.4.1, è stato registrato un tasso di errore del 100% in quanto non ha garantito in fase di realizzazione alcuni requisiti di ammissibilità previsti dal Codice della Strada per le strade provinciali.

A tal proposito l'AdA ha predisposto un piano di azione, al fine di accertare se l'irregolarità riscontrata poteva essere valutata e trattata non come errore casuale ma come “errore noto/sistemico”.

Concluso il piano di azione, si è constatato che l'errore sull'operazione riscontrato nel campione ordinario e valutato nel RAC 2014, quale errore casuale, è da riclassificare e trattare come errore sistemico, quindi l'errore proiettato (TES) è risultato pari al 2,30%.

Per quel che riguarda il secondo periodo, sono state campionate 46 operazioni e le attività si sono avviate il 04 marzo 2015 e concluse il 30 giugno 2015. Le risultanze saranno riportate nel Rapporto Annuale di Controllo e Parere, che sarà trasmesso alla Commissione Europea a dicembre 2015.

Infine nel semestre luglio/dicembre 2015 l'AdA alla verifica degli organismi AdG, AdC, Dipartimento Ambiente, Dipartimento Acque e Rifiuti, Dipartimento Beni Culturali e Dipartimento Istruzione.

### **Stato di Aggiornamento del PRA**

Il **dott. Benfante** fa presente che si tratta di un Documento in progress e, come emerso in precedenza, occorrerà inserire degli approfondimenti relativamente alle criticità emerse nei settori dei Beni Culturali, dell'Energia, dell'Ambiente, dei Rifiuti e degli SIF.

Il **dott. Paderi** ritiene che il PRA deve alimentarsi delle valutazioni fatte da Iseri ma contestualmente deve diventare uno strumento operativo di aiuto e non essere considerato un mero adempimento.

Il **dott. Benfante** precisa che si sta facendo di tutto perché il PRA sia uno strumento operativo e di supporto per migliorare l'efficacia dell'Amministrazione nell'attuazione di tutti i Programmi.

### **PO FESR Sicilia 2014/2020. Stato di attuazione negoziato per l'approvazione del Programma**

Il **dott. Sluijters** fa presente che il ritardo iniziale con cui è partito il negoziato sul PO FESR 2014/2020 è stato parzialmente recuperato e ritiene che nei primi giorni di settembre si possa giungere all'emissione della Decisione della Commissione di approvazione. Ritiene comunque che l'avvio dell'attuazione del Programma sarà condizionato dalle problematiche rilevate per la programmazione 2007/2013 ed in particolare per le procedure di chiusura dell'attuale programmazione. E' ipotizzabile che solo all'inizio del prossimo anno possano avviarsi le effettive attività del PO FESR 2014/2020. Questo ritardo potrebbe creare qualche rischio a fine del 2018 quando, per far fronte al meccanismo del disimpegno automatico, dovrà essere certificata almeno la quota di risorse relative alle annualità del 2014 e del 2015. Tale azione sarà più complessa poiché il nuovo Programma presenta un regime più rigido in cui non saranno valide le eccezioni utilizzate per la vecchia programmazione come ad esempio il ricorso ai GP; inoltre è prevista una disciplina più rigida anche per i SIF. Infine, i margini per le eventuali riprogrammazioni saranno meno flessibili perché sono previste delle concentrazioni tematiche con risorse dedicate che non potranno essere riprogrammate come è stato fatto nell'attuale Programma. Fa riferimento alle criticità di spesa emerse per alcuni settori (Energia, Rifiuti, Agenda Digitale, ecc.). Occorre un confronto tra la Commissione, l'Agenzia e la Regione per far sì che l'attuazione del nuovo Programma inizi il più rapidamente possibile così da evitare di arrivare a fine del 2018 per trovare azioni di salvataggio.

Il **dott. D'Ercole**, concorda con le preoccupazioni manifestate dalla Commissione e ritiene sia necessario mantenere l'azione di supporto messa in moto nella fase finale di attuazione della programmazione 2007-2013 per cercare di prevenire il rischio paventato sulla nuova programmazione. Bisogna adottare tutte le iniziative per rispondere all'emergenza manifestata dal Partenariato economico e sociale e far sì che il Programma produca la massima efficacia per lo sviluppo del territorio. Vanno identificati i nodi e su quelli occorre intervenire concretamente attraverso azioni individuate nel PRA. Evidenzia come la scadenza del 2018 non sarà solo legata al raggiungimento di target di spesa ma anche di indicatori di risultato.

Il **dott. Falgares** fa rilevare che il ritardo con il quale sta partendo la Programmazione 2014/2020 in parte è dovuto al fatto che i Regolamenti UE sono stati pubblicati solo nel dicembre 2013. Precisa che il PO FESR Sicilia 2014/2020 è stato caricato sul Sistema SFC il 22 luglio 2014, entro i termini concordati, ma per ragioni non imputabili all'AdG è stato trasmesso alla Commissione a novembre 2014 contrariamente con quanto avvenuto con il PO FSE 2014/2020 trasmesso in luglio. Auspica che vengano definiti nel più breve tempo possibile i Piani di settore che sono oggetto delle condizionalità ex-ante. In particolare, sollecita una collaborazione tra le diverse Amministrazioni coinvolte per la definizione del Piano di Bacino.

La **dott.ssa Sorce**, del Ministero dell’Ambiente, riferisce nel dettaglio tutte le procedure previste per l’approvazione del Piano di Bacino. Fa riferimento alle Amministrazioni coinvolte sia a livello regionale che centrale e la documentazione che ciascuna Amministrazione deve produrre. Il Ministero dei Beni Culturali dovrebbe emettere a giorni la dichiarazione di adempimento delle prescrizioni che servirà alla Regione (Dipartimento dell’Ambiente) per definire il Piano di gestione del distretto idrografico della Sicilia che verrà approvato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri. Il Piano dovrà comunque essere aggiornato per essere conforme alla Direttiva 2060.

Il **dott. Falgares** informa che a settembre sarà pronta la prima bozza della proposta di riprogrammazione del PO FESR 2007/2013. Confida nell’approvazione in tempi brevi, da parte della Commissione, della scheda GP relativa al secondo tratto dell’itinerario Agrigento - Caltanissetta. Sottolinea di aver chiesto il supporto dell’Agenzia per la Coesione per le interlocuzioni con il MIUR, con RFI e con ANAS. Informa che è stato fissato un incontro con il MISE per cercare di consentire nuove opportunità con il Fondo di Garanzia per le imprese siciliane.

**Il dott. Falgares, ringrazia i presenti e dichiara conclusi i lavori del CdS alle ore 14.20.**